

INSTANT BOOK

i PRIMI 10000 GIORNI

OPEN SPACE
TECHNOLOGY

Saluti introduttivi

R. PURCHIA - Assessora alla cultura del Comune di Torino

F. TROISE - Presidente di Circoscrizione 3 del Comune di Torino

S. SANTOVITO - Direttore del Dipartimento Materno Infantile ASL Città di Torino

R. DE LUCA - Direttore del Distretto Sud -Ovest ASL Città di Torino

introduzione

M.C. RUSSO e V. BUTTAFUOCO - ASL Città di Torino

Moderatrice

L. PORTIS - Referente per il Piano Locale di Prevenzione del Programma 11 -
Primi mille giorni

L'OPEN SPACE TECHNOLOGY

L'Open Space Technology è una metodologia di facilitazione che rivoluziona il concetto tradizionale di incontro di gruppo. Sviluppata negli anni '80 da *Harrison Owen*, questa tecnica rappresenta un approccio innovativo alla gestione di discussioni collettive e processi decisionali condivisi.

Al centro di questa metodologia vi è la creazione di uno spazio aperto dove i partecipanti hanno completa libertà di movimento e di scelta su come e quando contribuire ai lavori. A differenza delle conferenze tradizionali con programmi rigidi e presentazioni predefinite, l'Open Space permette al gruppo, con le sue diverse individualità, motivazioni e interessi, di gestire autonomamente sia i contenuti che gli aspetti processuali del lavoro.

Questa metodologia si dimostra particolarmente efficace quando si affrontano questioni complesse che richiedono il contributo di molteplici prospettive.

La sua flessibilità consente di adattarsi a gruppi di dimensioni variabili, da una decina fino a centinaia di partecipanti, garantendo che ogni voce possa essere ascoltata e ogni contributo valorizzato.

Il successo dell'Open Space dipende dalla presenza di un gruppo di persone realmente interessate all'argomento e disposte a impegnarsi attivamente nel processo. La diversità di prospettive e competenze arricchisce la discussione e favorisce l'emergere di soluzioni innovative.

La flessibilità è una caratteristica fondamentale dell'Open Space Technology.

La metodologia può essere adattata alle esigenze specifiche del contesto, variando la durata (da mezza giornata a più giorni) e le modalità di documentazione. L'elemento essenziale resta sempre la creazione di uno spazio aperto dove le persone possano incontrarsi, discutere e collaborare in modo libero e auto-organizzato.

Fasi operative dell'*Open Space Technology*

Introduzione e presentazione del tema principale

Gli esperti e il facilitatore introducono l'argomento generale e spiegano la metodologia, creando un contesto chiaro e stimolante per i partecipanti.

Mercato delle idee

I partecipanti propongono questioni specifiche su cui vorrebbero discutere, scrivendo su post-it le loro proposte.

Raggruppamento e organizzazione

Le tematiche proposte vengono raggruppate per somiglianza fino a delineare argomenti comuni che diventeranno i temi dei gruppi di lavoro.

Formazione dei gruppi e discussione

I partecipanti si iscrivono liberamente ai gruppi di loro interesse, applicando eventualmente la "legge dei due piedi" per muoversi tra diverse discussioni.

Restituzione in Plenaria

Al termine delle discussioni, ogni gruppo condivide con tutti i partecipanti i risultati emersi, facilitando lo scambio di conoscenze.

Creazione dell'Instant Book

Tutti i verbali dei gruppi vengono raccolti in un documento che viene inviato ai partecipanti, consolidando i risultati dell'intero processo

Creazione dell'Instant Book

Tutti i verbali dei gruppi vengono raccolti in un documento che viene inviato ai partecipanti, consolidando i risultati dell'intero processo.

INTRODUZIONE AL TEMA

I **primi mille giorni di vita**, che comprendono il periodo dalla gravidanza fino ai due anni di età del bambino, rappresentano una fase **cruciale per lo sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo** dell'essere umano. In questo arco di tempo si pongono le basi per la salute e il benessere futuri della persona. Investire in questa fase significa promuovere la crescita di individui più sani e resilienti, rafforzando al contempo il tessuto sociale della comunità.

In un contesto caratterizzato da crescenti fragilità economiche, sociali e culturali, sempre più genitori si trovano in difficoltà nel loro ruolo educativo e affettivo, spesso privi di una rete di supporto adeguata. L'isolamento, lo stress e la mancanza di accesso a servizi mirati compromettono la qualità della vita familiare e lo sviluppo armonico dei bambini. È quindi necessario pensare a un sistema integrato di azioni che sappia rispondere con prontezza, equità e prossimità ai bisogni delle famiglie, soprattutto nei momenti più delicati della genitorialità.

Questo documento nasce dall'**ascolto del territorio e dal confronto tra operatori, genitori, enti e cittadini attivi**, con l'**obiettivo di far emergere proposte concrete**, sostenibili e inclusive **a sostegno delle famiglie nei primi mille giorni di vita del bambino**.

Si ritiene, quindi, opportuno offrire un supporto mirato ai neogenitori, con una particolare attenzione alle famiglie più vulnerabili e alle nuove complessità sociali e culturali. Le trasformazioni in atto, infatti, richiedono un adeguamento dei servizi e delle modalità di intervento, affinché siano realmente accessibili, equi e capaci di rispondere a una società in continua evoluzione. In particolare è necessario costruire una rete integrata di servizi e relazioni, capace di accompagnare le famiglie con strumenti adeguati e valorizzando le risorse del territorio. Attraverso il lavoro congiunto tra istituzioni, enti del terzo settore e comunità locali, si promuove l'incontro, la condivisione e la creazione di legami significativi, trasformando la fragilità in una risorsa e contribuendo allo sviluppo di un sistema orientato al benessere collettivo.

TEMATICHE
i PRIMI 1000
GIORNI

dialogo

FARE RETE

servizi
pubblici

TERZO SETTORE

CONTINUITÀ
DEI
PROGETTI

DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

genere

BIMBI SENZA
FISSA DIMORA

INVISIBILI

Disuguaglianze
ED EQUITÀ

migranti

VALORIZZAZIONE
DELLE ALTRE
CULTURE

come arrivare
alle persone
interessate

Strategie
OPERATIVE

SVILUPPO
COGNITIVO/MOTORIO

SUPPORTO AI
NEO GENITORI

gruppi

passaporto
culturale

GIOCO

SOSTEGNO
EDUCATIVO

ACCOMPAGNAMENTO
PER GENITORI STRANIERI

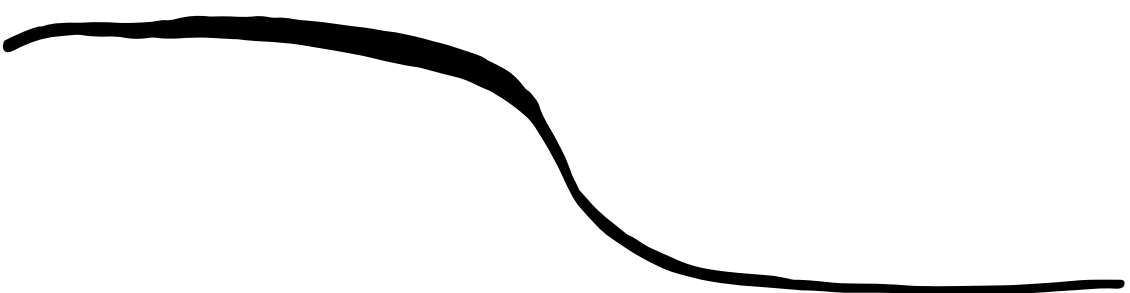
coinvolgimento dei papà

frequenza
nidi

formazione
differenziata

PERCORSI
SULL'ALIMENTAZIONE

PERCORSI
EDUCATIVI/
FORMATIVI



RELAZIONI

DEI GRUPPI DI DISCUSSIONE

Strategie OPERATIVE

Partecipanti

Ponce Ana

Mattiola Alessandra

Quaglia Alessandra

Macagno Alessia

Garrone Luciana

Porrello Ada

Prinzivalli Alessandro

Bonfitto Michela

Di Girolamo Simona

Chavez Margarita

Verbalizzatore: Giovanni Paladini

Punti chiave

1. **Supporto ai Neogenitori:** Offrire supporto efficace nei primi giorni di vita sia per i genitori che per i figli.
2. **Sostegno alle Famiglie Fragili:** È necessario focalizzarsi maggiormente sulle famiglie più vulnerabili; le loro esigenze non sono sufficientemente rappresentate, evidenziato dalla loro scarsa partecipazione all'evento.
3. **Informazioni Chiare sui Servizi:** Migliorare la comunicazione riguardo ai servizi disponibili, inclusa la distribuzione di volantini e altre forme di informazione.
4. **Utilizzo degli Spazi Esistenti:** Sfruttare meglio gli spazi disponibili e creare nuovi luoghi e modalità accessibili, particolarmente per chi ha impegni lavorativi.
5. **Gestione dei Bambini con Volontari:** Coinvolgere volontari per assistere nella gestione dei bambini durante gli incontri.
6. **Momenti di Incontro:** Creare occasioni per incontrarsi, condividere esperienze e costruire relazioni.
7. **Spazi di Interazione:** Fomentare il confronto e l'interazione, creando ambienti dove le persone possano riunirsi, parlare e condividere momenti di convivialità.
8. **Orari Variegati:** Offrire corsi e attività in orari diversificati per aumentare la partecipazione.
9. **Corsi per Nuovi Arrivati:** Sviluppare corsi specifici per facilitare l'integrazione delle persone appena arrivate.
10. **Integrazione Linguistica:** Promuovere iniziative per l'integrazione linguistica dei partecipanti.
11. **Creazione di una Rete di Supporto:** Avviare una rete per collegare CSM, Consultorio e Enti del terzo settore, con l'obiettivo di "rompere la bolla della depressione post-partum" e affrontare disuguaglianze e questioni di equità.

FARE RETE

Partecipanti

Ugaglia Barbara

Foglizzo Anna Maria

Fagliano Cristina

Defazio Patrizia

Baldo Elena

Nocco Rosanna

De Luca Riccardo

Pesenti Patrizia

Savant Levet Patrizia

Vaccaro Marianna

Verbalizzatrice: Maria Giovanna Orlando

Punti chiave

Fare Rete significa stabilire connessioni e collaborazioni tra istituzioni, associazioni, enti del terzo settore, aziende e professionisti focalizzati sul tema dei primi mille giorni di vita. Questo approccio consente di creare una **mappa dei servizi**, rendendo visibili le risorse disponibili sul territorio.

Una mappatura chiara e condivisa non solo ottimizza le risorse, evitando sovrapposizioni e colmando eventuali lacune nei servizi, ma migliora anche la capacità di rispondere in modo mirato ai bisogni di salute della comunità. La Rete diventa così uno strumento dinamico che attiva percorsi integrati e personalizzati, amplificando l'impatto delle iniziative.

Inoltre, **fare Rete** promuove un dialogo continuo tra i diversi attori, stimolando lo scambio di buone pratiche e l'innovazione, garantendo la sostenibilità delle azioni e contribuendo alla creazione di un sistema solido, inclusivo e orientato al benessere collettivo.

Criticità

- **Comunicazione Limitata:** comunicazione insufficiente e frammentata tra le varie realtà.
- **Conoscenza dei Servizi:** scarsa consapevolezza sui servizi disponibili nel territorio.
- **Collaborazione Insufficiente:** lavoro a compartimenti stagni, con una limitata cooperazione tra enti.
- **Competenze Inadeguate:** carenza di competenze e strumenti per raggiungere efficacemente l'utenza finale.
- **Condivisione delle Attività:** limitata condivisione delle iniziative tra le realtà coinvolte.
- **Disuguaglianze di Accesso:** rischio di amplificare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi.
- **Debolezza nel Marketing:** strategie di marketing e promozione poco efficaci.

Opportunità

- **Tavoli Intersectoriali:** creare tavoli di lavoro intersectoriali per facilitare la collaborazione tra diversi ambiti e competenze.
- **Informazione Capillare:** diffondere informazioni in modo capillare attraverso le circoscrizioni.
- **Valorizzazione delle Case di Comunità:** utilizzare le Case di Comunità come punti strategici per intercettare i bisogni della popolazione.
- **Rafforzamento della Conoscenza della Rete Territoriale:** potenziare la consapevolezza riguardo ai Distretti, ASL e Circoscrizioni.
- **Comunicazione Orientata ai Servizi:** rendere chiari e accessibili i percorsi disponibili per l'utenza.
Punto Unico di Accesso (PUA): istituire un punto unico di accesso socio-sanitario per semplificare l'orientamento dell'utenza. Il PUA ha l'obiettivo di accogliere, orientare e rispondere in modo integrato ed efficace ai bisogni socio-assistenziali dei cittadini, facilitando l'accesso ai servizi e garantendo percorsi personalizzati di supporto.
- **Coinvolgimento dei Medici:** includere i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Pediatri di Libera Scelta (PLS) come figure chiave nel sistema sanitario territoriale.
- **Attivazione di Tavoli Tematici:** strutturare tavoli di lavoro su temi specifici per costruire soluzioni condivise e concrete.

Disuguaglianze ED EQUITÀ

Partecipanti

Morando Eva

Russo Maria Chiara

Melis Maria Paola

Nacer Hakima

Rau Mirela

Monni Annalisa

Gu Ailian

Mainardi Gigliana

Verbalizzatrici: Serena Vadrucci, Beatrice Bragagnolo, Michela Micella

Visione e scambio

Il confronto con l'altro rappresenta un'opportunità per valorizzare diversità e fragilità. La fragilità può diventare una risorsa, attraverso lo scambio e l'incontro, creando una rete di supporto. È fondamentale che la mediazione diventi uno strumento per garantire equità, favorendo interazioni attive dove la forza sta nella collaborazione.

Criticità

- **Costruzione di una rete efficace:** difficoltà nella creazione di collegamenti tra diversi attori.
- **Accessibilità ai servizi:** garanzia dell'accesso ai consultori, in particolare per giovani donne e madri.
- **Ostacoli burocratici:** superamento della mancanza di tessera sanitaria per l'accesso ai servizi.
- **Coinvolgimento delle donne fragili:** necessità di agganciare donne durante la gravidanza e i primi mille giorni di vita del bambino.

Proposte

- **Dialogo tra Associazioni:** facilitare la cooperazione tra associazioni e enti del terzo settore per costruire reti e coordinare risorse. 2. 3. 4. 5. 6. 7.
- **Presenza di Mediatori Culturali:** aumentare la presenza di mediatori culturali nei consultori familiari, fungendo da ponte tra professionisti e pazienti e favorendo l'interazione culturale.
- **Opportunità di Incontro:** incrementare le occasioni di incontro tra donne di culture diverse.
- **Formazione degli Operatori:** promuovere la formazione degli operatori sui servizi a disposizione delle diverse comunità culturali.
- **Uscita dagli Spazi Sanitari:** necessità di coinvolgere le realtà culturali e sociali, spostando l'attenzione dal solo ambito sanitario.
- **Sportelli e Corsi Aperti:** valutare la creazione di sportelli aperti e corsi flessibili per una maggiore accessibilità.
- **Strutture Didattiche Innovative:** rendere i corsi interessanti attraverso strategie innovative, come l'inclusione di argomenti variati o gruppi di lettura per discutere storie educative.

Osservazioni

- **Valore del Lavoro:** Le donne con diverse radici culturali mostrano grande dedizione al lavoro, ma si sentono responsabilizzate in modo eccessivo, creando un bisogno di supporto e informazioni sui servizi.
- **Senso di Casa:** Esiste una percezione di perdita del senso di casa, con necessità urgenti di alloggi adeguati.
- **Informazione ai Pazienti:** Le infermiere necessitano di materiali informativi da fornire alle mamme per una migliore guida.
- **Partecipazione Selettiva:** La partecipazione ai progetti è sbilanciata, con molte donne escluse a causa di impegni lavorativi. È necessario creare opportunità più accessibili.
- **Scoperta della Provincia:** Le aree al di fuori di Torino sono spesso trascurate.
- **Attività Culturali:** È utile andare oltre le associazioni e coinvolgere luoghi culturali per ampliare l'impatto, ad esempio:
 - Corsi pre-parto presso GAM.
 - Consultazioni gratuite in biblioteche tramite il servizio "Chiedi al consulente".
 - Corsi di disostruzione delle vie aeree in biblioteche.
 - Iniziative come "Nutrirsi di cultura" presso la Biblioteca Carluccio.

Eredità familiare

È fondamentale considerare le esperienze ereditate dalle famiglie, per comprendere come crescere un bambino nella realtà torinese e sviluppare un nuovo modello di maternità. Si segnala l'interesse per un corso sugli incidenti domestici in collaborazione con le biblioteche, attualmente in fase di progettazione. Tuttavia, si avverte la mancanza di supporto statale e finanziamenti, rendendo difficile la realizzazione di queste iniziative.

Parole chiave



PERCORSI EDUCATIVI/FORMATIVI

Partecipanti

Tandurella Stefania Carmen

Niquen Ninoska

Di Lazzaro Mauro

Bonardi Osvaldo

Greghanin Monica

Genco Giuseppe

Vernassa Dario

Agagliati Daniela

Verbalizzatore: Riccardo Mimmo

Contesto

Le trasformazioni culturali e sociali recenti hanno generato una crisi strutturale e valoriale nel ruolo di genitore. In un contesto di crescente fragilità economica e sociale, molti genitori si trovano a lottare per svolgere efficacemente il proprio ruolo, con conseguente difficoltà a dedicare il tempo necessario ai propri figli. Sebbene i servizi pubblici possano offrire assistenza, è fondamentale che vengano adeguatamente adattati alle esigenze di una società in continua evoluzione e sempre più multiculturale. Per superare l'isolamento che molti genitori avvertono, è essenziale recuperare il senso di comunità come luogo di confronto e crescita.

Criticità

- **Formazione Inadeguata:** mancanza di un percorso formativo chiaro e strutturato per i genitori, con una crisi nei modelli culturali di riferimento.
- **Ritmi Lavorativi Serrati:** le crescenti richieste lavorative riducono il coinvolgimento dei genitori nella vita familiare.
- **Accessibilità ai Servizi:** i servizi di cura, fondamentali per le famiglie in difficoltà, risultano inaccessibili per le popolazioni più vulnerabili a causa di: Barriere culturali e linguistiche. Orari di apertura inadeguati per chi lavora.
- **Utilizzo Limitato dei Servizi:** i servizi vengono frequentemente impiegati solo per bisogni medici immediati, trascurando l'aspetto educativo e di prevenzione.
- **Informazione Inefficace:** scarsa disponibilità di informazioni che rendano i servizi fruibili per tutta la popolazione target.

Proposte

1. **Proposte Politiche per l'Accessibilità:** implementare politiche per aumentare l'accessibilità dei servizi, estendendo gli orari di apertura per adattarsi alle esigenze della popolazione lavorativa e favorendo la presenza di mediatori culturali.
2. **Spazi di Aggregazione:** creare luoghi di incontro dove le informazioni possano essere condivise attraverso lo scambio e il senso di comunità, organizzando eventi dal basso, come feste di quartiere, e iniziative istituzionali come le "cucine didattiche".
3. **Accesso ai Servizi:** sfruttare i servizi disponibili per identificare e collegare le persone in difficoltà, fornendo supporto e informazioni utili.
4. **Figure di Collegamento:** implementare figure professionali, come infermieri di famiglia e comunità, che possano connettere attivamente gli individui alle risorse disponibili nella comunità.
5. **Collaborazione con il Terzo Settore:** utilizzare le risorse degli enti del terzo settore per riempire le lacune nei servizi e ampliare le opportunità di supporto per le famiglie.

Parole chiave

CARENZA

Aggregazione

FORMAZIONE

RETE